

Urbino



Gratis al concerto dei Pooh

Venti lettori potranno assistere al concerto, ospiti de **il Resto del Carlino**, che i Pooh terranno il 26 marzo alle ore 21, per i 40 anni di attività al Bpa Palas di Pesaro. Per partecipare, compilare e raccogliere il maggior numero di tagliandi. Quindi spedite gli originali (o consegnateli a mano) in un'unica busta **entro il 23 marzo** a: **il Resto del Carlino - Via Manzoni, 24, - 61100 PESARO**

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CITTÀ

TELEFONO



URBINO — La fama della Corte di Urbino ha superato i secoli: intellettuali e artisti giungevano nel Montefeltro per mostrare le loro opere ed esporre le proprie teorie. Raccontavano ai duchi il mondo, un'entità, allora, ben più astratta di quella attuale. Oggi a «raccontare il mondo» sono i giornalisti e se la Corte si riunisse di nuovo proprio loro bisognerebbe chiamare. E' un'ipotesi arida, quasi un sogno, che Piero e Giacomo Guidi stanno tentando di realizzare. Nasce così infatti l'*Urbino Press Award*, un premio che ogni anno verrà assegnato ad un giornalista americano: l'annuncio verrà dato in America, nella sede dell'ambasciata d'Italia a Washington, la consegna avverrà invece nel palazzo Ducale di

Urbino (of course), dove idealmente (e non solo) tornerà a riunirsi per l'occasione la Corte. Le date sono già stabilite e il vincitore è già stato nominato: il 13 marzo a Washington verrà annunciato il nome di Diane Rehm; l'11 maggio la giornalista varcherà la sala del Trono ducale. La giuria che ha prescelto la vincitrice è composta da Piero e Giacomo Guidi, dal presidente della Provincia Palmiro Uccielli e da due giornalisti, Oscar Bartoli, che vive a Washington, e Giovanni Lani che è il presidente del premio. Alla cerimonia del 13 marzo saranno presenti 200 persone: ambasciatori, esponenti del mondo delle arti e delle scienze, giornalisti italiani e americani, il sindaco di Urbino Franco Corbucci e il presidente

L'INIZIATIVA Lo stilista Giacomo Guidi illustra il premio

L'«Urbino Press Award» catturerà la stampa Usa

In alto, Giacomo Guidi e Giovanni Lani con il logo dell'«Urbino Press Award». A destra la giornalista americana Diane Rehm e il sito web sul programma



della Provincia, Palmiro Uccielli. Diane Rehm conduce un programma sulla National Public Radio trasmesso anche dal satellite e su internet ascoltato ogni giorno da milioni di persone; le verrà donata una scultura e un premio in denaro. La giorna-

lista incontrerà anche gli studenti di Urbino durante una manifestazione promossa assieme all'Università. «Questa iniziativa — racconta Giacomo Guidi — nasce dall'affetto che abbiamo per questa terra; pensiamo che sia un ottimo modo per pro-



muovere Urbino e soprattutto per dare grande respiro a questo territorio. Abbiamo scelto l'America perché oltre che il nostro grande presente costituisce anche il futuro: intendiamo unire idealmente il luogo della tecnologia con quello dell'anima».

E proprio la stampa americana, «Time» in testa, sta scoprendo il fascino eterno del Montefeltro e di Urbino in particolare, indicato in un recente reportage come uno dei 15 «luoghi dell'anima» esistenti al mondo.

Paolo Angeletti

MALTEMPO

Sorpresa, ieri mattina, per molti urbinati: un manto di dieci centimetri ricopriva tutto. Poi la temperatura più alta ha ripulito le strade. Pericolo ghiaccio

L'inverno non arretra: la città si è svegliata sotto la neve



URBINO — Dire che marzo è pazzarello è poco: ieri mattina, a meno di due settimane dall'inizio della primavera, Urbino si è svegliata sotto quasi 10 centimetri di neve. Le previsioni atmosferiche avevano annunciato un peggioramento per la secon-

da metà della settimana, ma difficile immaginare questa nuova nevicata, seppur leggera. Per fortuna non si sono registrati né disagi al traffico né alla circolazione dei cittadini. La neve è scesa più intensamente nella notte tra martedì e mercoledì, ma già

nella tarda mattinata di ieri, grazie alla temperatura e a qualche raggio di sole, era quasi scomparsa. Le cipolle di Urbina, il barometro empirico della nostra provincia, tanto care ai superstiziosi, hanno previsto marzo freddo, con gelate.

Lo spirito di Morandi al Circolo

URBINO — Morandi al circolo cittadino. Il bel salone di quello che all'origine, cioè al tempo dell'Unità d'Italia, era stato battezzato come «gabinetto di lettura», sistemato dagli urbinati benestanti del tempo sul lato del settecentesco Collegio dei Nobili poi Collegio Raffaello che fa angolo con vicolo San Filippo, è ravvivato fino al 15 marzo da una serie di nature morte ad olio di Morandi realizzate con arte e tecnica ampiamente collaudate dall'urbinate Alessandro Sanchini.

La mostra ripercorre la ricerca artistica del grande pittore, dagli esordi all'esperienza metafisica fino agli ultimi quadri degli anni Sessanta. Accanto a opere famosissime e autentici capolavori, sono esposti quadri meno noti, ma altamente significativi di questo percorso. Una serie di collezioni uniche di Mignon, mini quadri ad olio, una biografia e alcune note critiche supportate da immagini, completano questo omaggio ad uno degli artisti più importanti del XX secolo.

«Cosa e chi Morandi abbia visto nei

suoi oggetti non è dato sapere», osserva Alessandro Sanchini nella presentazione, e aggiunge: «Possiamo forse immaginare, provare ad addentrarci a piccoli e leggeri passi nelle sue opere, nella sua stanza di lavoro, quasi inopportuni violatori di un segreto. A chi veda nel suo studio quelle «cose», resterà un senso di abbandono; oggetti che da soli tornano ad essere quel che sono, bottiglie, vasi, ciotole, scatole e scatoline. Eppure subito dopo assurgeranno ad una diversa considerazione: diventeranno gli oggetti di Morandi ed una bottiglia bianca davanti a noi, solida e imperturbabile, ci dirà di aver vissuto altre stagioni, e di viverle tuttora e domani ancora. Cose e quadri sempre uguali a se stessi, senza mai ripetersi. Come la luce di ogni giorno, sfiora e dà forma, si dissolve a sera nei marroni fino ai rosa e ai bianchi, il senso che si dà alle cose, alla vita e all'arte, assomiglia alla contemplazione, per vivere infine le gocce di uno splendido arcobaleno». Alessandro Sanchini, figlio del grande maestro xilografo Pietro Sanchini, è nato ad Urbino nel 1955.

g. d. l.